

*Se l'uomo fosse donna*

Se fossi foco arderei lo mondo intero, se fossi ... così diceva qualcuno che non ricordo (o forse non l'ho mai saputo), ma io se fossi donna ne sarei orgoglioso.

Mi trovavo appunto sul treno quando di fianco al sedile assegnatomi scorgevo due signore, signore di quelle un po' attempate aventi un'aria vissuta, vestite di tutto punto tendente all'elegante, ma tranquille sulla loro poltrona classe economica ove anch'io amo viaggiare, possa permettermi anche di meglio, ma amo viaggiare con persone un po' più sincere diversamente dalle classi elevate, che spesso amo ascoltare dato che i loro pensieri sono più colti ma all'interno nascondono delle "stecche" che le allontanano dalla realtà e ciò è per me molto fastidioso. L'ho chiamate stecche per il fastidio che chiunque può provare ascoltando una nota stonata dentro una bella armonia, tutto il brano ne è rovinato!

Guardavo le due donne, nonostante che fossero molto normali, nessuna curiosità destavano in me, né il motivo del loro viaggio, né qualunque altra cosa, ma solo il fatto che erano donne e per la fede portata al dito, sposate. Cento a uno che nessuno può immaginare perché ne ero rimasto colpito? nonostante fosse assente alcun particolare significativo; il discorso dipende dal proprio stato d'animo, il mio in quel momento ma anche tuttora ben radicato nella mia persona è che trovandomi al posto di una di esse avrei avuto dentro di me un orgoglio spontaneo, sincero, pulito di essere l'artefice dell'umanità.

Dal loro sguardo avrei visto le persone viventi come propri figli o figli di altre donne comunque nate da loro e che senza di esse non sarebbero esistite, tutti siamo figli di una donna tutto il mondo è figlio di donne, loro sono le madri del mondo. Le femmine hanno il dono della procreazione. Questo postulato mi lascia depauperato di ciò che non ho, che non avrò, che non ho mai avuto e questo mi rattrista. Credo che tutto questo filone di pensieri sia dovuto a vari molteplici aspetti che vorrei indicare: nella mia crescita e nei miei studi.

La crescita individuale porta a conoscere in maniera diretta, voglio dire senza bisogno di uno studio, le verità primordiali seppellite da non so che cosa, o meglio conosco cosa ha coperto queste verità in me ma è impossibile estrapolare quanto è accaduto in me per altre persone; forse in grandi linee è possibile, ma nel particolare è difficile.<sup>1</sup>

Posso dire che ho avuto la possibilità di dire a mia madre, con grande emozione: - *Grazie di avermi fatto nascere e vivere questa vita che è mia*-. L'ho sentita colpita da quanto da me detto al punto che gli è mancato il fiato per un momento (e voi non conoscete mia madre, ex carabiniere ora, fortunatamente, in congedo) ciò mi ha fatto capire quanto anche per Lei è stato bello aver "sentito" questa frase.

Il fatto di averla detta in barba ai calci, gli schiaffi, ai tradimenti, all'amore cercato e non avuto, alle falsità che coprivano i suoi problemi, ai pasti mai avuti, alle spese mai fatte, agli odi ricevuti, alla bicicletta desiderata, alle ingiustizie subite che ancora gridano vendetta dentro di me.

E' stato per telefono, forse a tu per tu non ci sarei riuscito, parlavamo di varie cose, ad un certo punto, come fosse un pulcino che rompe il proprio guscio per aprirsi alla vita (per chi possiede delle galline è inutile che dica che il processo è imprevedibile) gli dissi:- *Ti ringrazio di avermi fatto nascere* -. Ho sentito un momento di mancamento dall'altra parte del telefono come un cuore che avesse fatto 2/3 battiti violenti e poi si fosse fermato a riflettere. Gli ho detto mi hai tenuto in pugno tra la vita e la morte non so per quanto tempo, poi hai deciso di farmi vivere, Ti ringrazio mamma.

- 1 Seppellite dalla disorganizzazione energetica indotta. La concretizzazione di questo discorso è paragonabile a due autovetture: una perfetta l'altra completamente fuori fase. La riorganizzazione energetica dell'individuo ha come risultato la "rimessa in fase" avvicinando l'auto fuori fase a quella perfetta.